



Donato Sabia



Lidia Ronzano (Coord. Si acqua pubblica)

POTENZA - "Vergogna. Giù le mani dall'acqua lucana". E' così che i rappresentanti del coordinamento "Si per l'Acqua bene pubblico" hanno gridato allo storico corridore. Ma non ce l'avevano solo con lui. "Questi signori dell'Acquedotto lucano, gettano solo il fumo negli occhi dei cittadini" è il commento di uno dei membri, Gianfranco Atella. Ma non era solo. Erano lì per

L'accusa: Acquedotto Lucano sotto la spada della Federutility. E a Mennea: "Vergogna"

"Solo fumo negli occhi"

La contromanifestazione del coordinamento "Si per l'Acqua bene pubblico"

De Filippo: "Acqua di tutti, che unisce e non divide"

POTENZA - "La soddisfazione che ha suscitato in me l'esito del recente referendum sulla gestione pubblica dell'acqua non è bastata ad eliminare dubbi e riflessioni che, in questo tempo, mi sono balenati in mente su questo tema. Cosa succederebbe se qualcuno volesse vendere l'aria o almeno lucrare sulla possibilità di tutti i cittadini di respirare aria pulita? Chi solo avanza questa ipotesi sarebbe tacciato di pazzia (e a me suona strano solo a formularla) eppure la società ha generalmente accettato che sia plausibile avanzare ipotesi simili sull'acqua. Ma sia senza

aria che senza acqua non c'è umana possibilità di vita". E' quanto dichiara il presidente della Regione Basilicata, Vito De Filippo, in occasione della tappa lucana della Staffetta dell'acqua, la corsa simbolica organizzata per valorizzare la qualità dell'acqua del rubinetto e sensibilizzare i cittadini all'uso attento ed al consumo consapevole. "Fatta l'Italia, facciamo gli italiani, diseste Massimo D'Azeglio nel 1866, e analogamente io ora dico - continua De Filippo. Fatta la norma sull'acqua pubblica, col referendum, continuiamo a costruirci la consapevolezza".

saggio lanciato da Acquedotto, sotto la spada della Federutility, multinazionale colosso dell'imprenditoria, sia dannoso ed equivoco soprattutto per le nuove generazioni-schermo". Costrette, nel prossimo futuro, a dover pagare onerosamente l'acqua come fosse un bene voluttuario. "Nonostante lo scorso referendum, lamenta Atella, questi sono i risultati." E nonostante l'Onu abbia deliberato da luglio 2010 che l'accesso all'acqua sia garantito a tutti. A gridare e a fischiare c'era anche la responsabile del coordinamento, Lidia Ronzano. "L'acqua è un bene comune, non si può privatizzarla rinchiudendola in una multinazionale ha det-



"L'acqua è un bene comune, non si può privatizzarla rinchiudendola in una multinazionale. Lo spirito ecologista della maratona è un messaggio civetta"

to-a Napoli hanno provveduto a consorzarsi in società partecipate con i cittadini noi vogliamo che sia resa pubblica e basta". Un commento secco e perentorio. Per loro lo spirito ecologista sbandierato dalla maratona, è solo un messaggio civetta dietro il quale si celerebbero gli interessi disinteressati della Federutility, di cui contestano la partecipazione nella gestione, che non deve a loro giudizio assolutamente essere un consorzio di privati. (M.R.)